

Il consiglio comunale ha votato il programma per la Roma del duemila Pds, Verdi, Rifondazione comunista indipendenti, repubblicani e Msi contrari

Il commento dei consiglieri della Quercia «Questo piano non ha più una strategia» L'opposizione ha ottenuto la cancellazione delle caserme dallo Sdo

## Capitale a maggioranza

Il programma per Roma capitale ha concluso il suo iter burocratico. Ieri, in consiglio comunale si è consumato l'ultimo atto. Un voto sottotono. Pds, Verdi, Rifondazione comunista, Pri e Msi hanno votato contro. «Questo programma, così come è tornato dalla commissione nazionale è privo di una vera strategia», dice Walter Tocci, pds. Soddissfatto Carraro. Cancellate dallo Sdo le caserme.



La Roma capitale di Carraro non ha convinto le opposizioni

**FABIO LUPINO**

Sotto tono, dopo una seduta tutto sommato stanca: non proprio di quelle che si nominano nell'epica del Campidoglio. In questo clima Carraro ha portato ieri a casa il programma per Roma capitale. Il voto è di quelli importanti, perché chiude l'iter burocratico (l'ultimo passaggio in commissione nazionale sarà solo un pro-forma). Insomma dal '92 le parole cominceranno, o dovrebbero cominciare ad essere, fatti.

Il successo del sindaco è un successo per la città? Le opposizioni non lo pensano affatto. Pds, Verdi, Rifondazione comunista, repubblicani, Sinistra indipendente e Msi, hanno votato contro. Uno schieramento annunciato. Sotto accusa il programma aggiuntivo, quello «limitato» dal governo con il contributo del sindaco. Quel programma, dove sono stati contraddetti impegni per la salvaguardia del verde, e che soprattutto non dà alcune garanzie sui finanziamenti al programma, quel programma, che snatura in parte quanto votato in giugno dallo stesso consiglio comunale, quando si sono fissate strategie e priorità più precise (dal Sistema direzionale orientale, ai Fori, al parco dell'Appia, al trasferimento dei ministeri dal centro in periferia) ha trovato un'opposizione decisa.

trovato nella condizione di dover dare le dimissioni dal suo incarico. È successo nella mattinata quando Verdi e Rifondazione comunista hanno presentato una pregiudiziale in cui definivano inammissibile in rapporto alla legge su Roma capitale il programma cosiddetto «aggiuntivo». Cinque minuti di sudore freddo per il manager del garofano che ha guardato verso i banchi della sua maggioranza e ha visto troppi posti vuoti. Una corsa affannosa a chiamare i molti dei persi su qualche poltrona del Campidoglio e così per cinque voti la maggioranza ha respinto la pregiudiziale. Del resto la Dc avrebbe preferito addirittura non farla la discussione di ieri, visto che il suo capogruppo, Luciano Di Pietrantonio, nei giorni scorsi, si era pronunciato per il silenzio assenso (la procedura che consentiva di dar per passato senza un voto il programma aggiuntivo).

Non è stato così. Oltre ai cinque minuti di paura il sindaco ha dovuto cedere su un punto fondamentale. Il repubblicano Oscar Mammì, a nome di tutta l'opposizione di sinistra, ha chiesto che da Centocelle, una delle aree strategiche dello Sdo, venisse rimossa l'ipotesi delle costruzioni dell'aeronautica. E lasciare, quindi, ad un confronto con il mini-

stero su tutto quanto riguarda gli insediamenti della Difesa nella capitale. La proposta Mammì è passata, e così l'ipotesi di un Pentagono a Centocelle è stata accantonata.

«Non c'è questo un programma per la capitale», commenta Walter Tocci, consigliere comunale del Pds - Non ci sono le scelte portanti dello Stato, non ci sono indicazioni strategiche. Il governo ci ha restituito un programma con un'accozzaglia di problemi. Non ci sono i finanziamenti e aumentano i progetti».

Qualcos'altro ha raccolto l'opposizione. Il piano polienale di attuazione, così come

lo aveva disegnato l'assessore al piano regolatore, Antonio Corace, come battistrada per future speculazioni edilizie, non c'è più. Sono passati alcuni emendamenti presentati dal Pds. Passata anche la richiesta di verifica di impatto ambientale per le opere. Carraro al termine della seduta si è dichiarato soddisfatto perché il consiglio è arrivato alla votazione e la maggioranza non ha fatto scattare il silenzio assenso, e ha suggerito al governo di riflettere sui tempi di applicazione della legge, «penitenti per il comune e non per la commissione nazionale».

## Solo una tregua per il traffico e l'inquinamento

I VELENI NELL'ARIA		
Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	4,9	—
LARGO PRENESTE	4,2	—
CORSO FRANCIA	5,2	—
PIAZZA FERMI	8,3	—
LARGO MAGNA GRECIA	4,6	—
PIAZZA GONDAR	Dato non pervenuto	—
LARGO MONTEZEMOLO	8,3	—
LARGO GREGORIO XIII	5,4	—
VIA TIBURTINA	5,1	—

Anche ieri poco traffico. E dati «rosei» dalle centraline sullo smog nei giorni a cavallo del Natale. Le stazioni però hanno funzionato solo a metà, per niente il 25. E domenica ci sarà il primo rientro. Intanto permessi prorogati fino al 15 gennaio e divieti prefettizi per i mezzi pesanti. L'eurodeputato Amendola al sindaco: «Ma l'ordinanza sulla metanizzazione dei riscaldamenti dov'è finita?»

**RACHELE GONNELLI**

Anche l'inquinamento e il traffico a Natale sono stati più «buoni», come nelle migliori previsioni. Persino ieri, che era un giorno lavorativo, Roma è stata «graziata» dal traffico: poche auto in giro, parcheggi a volontà anche in centro, tangenziale e raccordo «gombri, bus puntuali. Ma è solo una tregua, c'è poco da star tranquilli. Secondo le stime della centrale operativa dei vigili urbani i romani per la

maggior parte sono andati fuori città e rientreranno dopo il ponte lungo: domenica sera o al più tardi il primo dell'anno. E a quel punto le centraline torneranno in tilt. Per il momento, si potrebbe dire, anche le stazioni di rilevamento del Comune sono andate in ferie, dopo il «superlavoro» dei giorni precedenti alla vigilia, quando sono state sfiorate di nuovo le targhe alterne. Neppure un dato è stato comunicato ieri dal

presidio multinazionale della Usi Rm/5 relativamente alla giornata del 25. Il Campidoglio sostiene per un disguido tecnico. Comunque a Natale, si sa, in città non ha circolato quasi nessuno. Diversa la situazione del 24, quando, anche se con traffico ridotto per i grandi preparativi del cenone, sono stati lo stesso superati i livelli di guardia in due delle centraline, cioè in via Tiburtina e in piazza Fermi. Non è poco, considerato che quel giorno metà uffici e tutte le scuole avevano già chiuso i battenti per le festività. Per Santo Stefano invece i dati si sono mantenuti ovunque sotto la soglia dei dieci milligrammi di monossido di carbonio per metro cubo. In compenso però il 26 (come anche il 24) le centraline erano a mezzo servizio. Nessuna ha registrato l'inquinamento atmosferico al mattino e nessuna ha annotato la concentrazione massima di monossido, ma soltanto la media nell'arco delle otto ore.

Con l'anno nuovo, dovranno entrare in vigore le nuove norme dell'ordinanza Ruffolo-Conte. Ieri intanto il Comune ha prorogato i permessi per il centro storico fino al 15 gennaio, cioè fino all'udienza del Consiglio di Stato sul ricorso presentato dal Campidoglio contro la sentenza del Tar sui requisiti. Sempre ieri il prefetto Carmelo Carraro ha emanato un provvedimento che proroga i limiti alla circolazione fuori dai centri abitati dei mezzi pesanti nei giorni festivi e nei periodi di traffico particolarmente intenso. Il divieto, preso in attuazione di una direttiva della Cee, riguarda i veicoli superiori alle sette tonnellate e mezzo di peso, salvo i mezzi di soccorso, i furgoni della Rai, della Nettezza urbana, del ministero delle Poste, militari, della polizia, adibiti al trasporto di carburanti, animali o latte fresco. Tutti gli altri camion possono però chiedere una deroga, ad eccezione dei trasportatori di merci pericolose. Il divieto vale a partire dal primo gennaio, tutte le domeniche e gli altri festivi dalle 8 alle 22 in inverno e dalle 7 alle 24 da maggio a settembre.

È invece in un cassetto del Comune da quasi un anno l'ordinanza che impegna a convertire gli impianti di riscaldamento a gas metano entro il primo ottobre del '92. A fare la storia dell'ordinanza sparita è l'europarlamentare Gianfranco Amendola in una lettera spedita ieri a Carraro. Si tratta di una ordinanza dell'86 che vieta l'uso degli oli combustibili entro le Mura Aureliane in base a normative Cee anti-inquinamento. Fu firmata dall'assessore e dal dirigente della tutela ambiente nel febbraio scorso e da allora è ferma presso il segretario. Amendola giudica grave il ritardo e sollecita il sindaco a rompere gli indugi.

## Fiuggi Oggi le elezioni del sindaco e della giunta



Stamattina alle nove si riunisce il nuovo consiglio comunale di Fiuggi per eleggere giunta e primo cittadino. Nell'aula del palazzo in piazza Trento e Trieste, sede del municipio, verranno presentati i nuovi assessori dal sindaco Giuseppe Celani pds (la sua carica verrà formalizzata oggi), della lista civica «Fiuggi per Fiuggi», vincitrice delle elezioni. Ieri intanto la nuova maggioranza, composta da dieci consiglieri della lista civica e dal rappresentante del Psdi, ha depositato il documento programmatico presso il segretario comunale, come previsto nella legge 142. E sempre ieri si è visto a Fiuggi, per la prima volta dopo il voto, l'imprenditore Giuseppe Ciarrapico, il grande sconfitto nella tornata elettorale ciociara. Il «Ciara» ha offerto il pranzo di fine anno ai dipendenti delle Terme, di cui è custode giudiziario. Ma - assicurano a Fiuggi - hanno risposto all'invito soltanto una minoranza degli operai, quelli che lo hanno votato.

## Referendum I radicali diffidano Carraro «È inadempiente»

quanto si legge in un comunicato del partito radicale che oggi presenterà una denuncia alla procura della Repubblica che riguarda l'omissione di atti d'ufficio che rischia di pregiudicare la consegna delle firme in cassazione nei tempi dovuti. I radicali sostengono che il sindaco ha l'obbligo «di certificare entro 48 ore le firme raccolte sui referendum popolari previsti dalla costituzione». E aggiungono che è inadempiente anche l'ufficio elettorale visto che sono in giacenza su ciascuno dei nove referendum, oltre 26 mila firme, 14 mila delle quali consegnate, e non certificate, nei giorni 17, 21, 23, 24 dicembre. Carraro ha così replicato alle accuse di ostruzionismo: «Non solo cerco di fare il mio dovere, ma sono anche firmatario di un referendum». Il segretario generale del Comune ha sottolineato che gli uffici dell'Anagrafe sono rimasti aperti anche il 25 e il 26 per permettere ai cittadini di firmare. I radicali hanno annunciato iniziative simili anche nei confronti dei comuni di Bologna e Catania.

## Disastro di Artena È morta un'alunna in coma dopo l'incidente

È morta ieri al San Camillo la piccola Federica Talone di undici anni, era in coma da mercoledì 18 dicembre, il giorno in cui lo scuolabus che la stava portando a casa insieme ad altri 39 ragazzi è stato travolto e completamente squarciato sulla provinciale Giulianello che porta a Colubro, una frazione di Artena, un centro in provincia della capitale. È la quinta vittima di quel tragico incidente. Mercoledì 18 dicembre perse la vita l'autista dello scuolabus, due alunni e una studentessa.

## Tribunale I giudici fanno il bilancio di fine anno

Bilancio di fine anno del tribunale di Roma. Esauritasi la stagione degli «anni di piombo», il '91 come le annate precedenti si è chiuso con un bilancio meno faticoso. Non sono mancate le appendici di rilievo di quegli avvenimenti, come la conclusione dell'inchiesta sull'attività della loggia massonica P2 ed il rinvio a giudizio di 16 persone, l'inizio del processo «Moro quater», la celebrazione di quello sull'uccisione di Licio Giorgieri, generale dell'aeronautica. Il '91 si chiude comunque sull'onda delle indagini sulla morte della contessa Alberta Filo Della Torre e sui «clicconi tangenti», che ha rappresentato - almeno questa è la speranza degli inquirenti - l'inizio di un nuovo rapporto di fiducia tra cittadini e giustizia se si considera l'elevato numero di persone che hanno denunciato le estorsioni. La creazione della procura distrettuale, quel pool di giudici locali voluto dal decreto Martelli per il coordinamento delle attività istruttorie contro la criminalità organizzata, potrebbe tuttavia riportare il lavoro dei magistrati ai ritmi di un tempo.

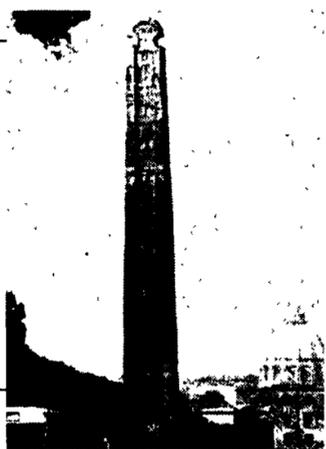
## Medici in agitazione all'ospedale S. Carlo di Nancy

I medici del S. Carlo di Nancy, unico ospedale pediatrico del quartiere Aurelio, sono in agitazione. Contestano la decisione del consiglio di amministrazione di sopprimere il primariato di pediatria - si legge in un comunicato - aggregando l'intera divisione al reparto di medicina. Secondo i medici le conseguenze possono essere pesanti. «Non solo per il personale medico e paramedico, ma soprattutto per i livelli di assistenza pediatrica».

**DELIA VACCARRILLO**

## Appello di tre studiosi Il monumento è davanti alla Fao

### «Restituamo l'obelisco agli Etiopi»



L'obelisco di Axum

A PAGINA 24

## Presi all'arrivo dalla Turchia due corrieri del Tobago Trinidad Arrestati alla stazione Termini con 200 ovuli di eroina in pancia

Per passare la dogana inosservati avevano ingerto duecento ovuli di eroina thailandese purissima, che pesavano in tutto due chilogrammi e mezzo. Ma non è servito a nulla. Nella notte tra il 23 e il 24 due cittadini del Tobago Trinidad, Ocilia Ottey di 20 anni e Ben Cole di 26, già identificato come spacciatore, sono stati arrestati alla stazione Termini, al loro arrivo dalla Thailandia, dagli agenti del commissariato del Viminale. Prima di giungere a Termini avevano fatto una «tappa» in Turchia, come prevedeva il loro giro. Per recuperare tutti gli ovuli, che avrebbero fruttato al dettaglio circa un miliardo e mezzo di lire, le forze dell'ordine hanno fatto recuperare i due giovani al Policlinico Umberto I, dopo aver sequestrato loro anche duemila

dollari Usa. Un altro carico di droga, cinque chilogrammi di cocaina boliviana, per un valore di circa sette miliardi di lire, è stato sequestrato il giorno di Natale dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza di Firenze. I finanziere hanno arrestato in un albergo di Roma il corriere, un argentino di 35 anni, Octavio Alberto Mesa, che in un primo momento ha cercato di fargli credere di essere estraneo alla vicenda e di essere un venditore di elettrodomestici. L'argentino era riuscito a eludere i controlli della dogana nascondendo la cocaina in una pancera e in un gambaletto. Neanche i cani antidroga erano riusciti a fiutare la polvere bianca divisa in quattro buste avvolte



Ben Cole



Ocilia Ottey

nei cellophane e fasciate con nastro adesivo nei pacchi. L'operazione, resa nota ieri, è frutto delle indagini coordinate dalla procura di Livorno e scattate dopo il sequestro di circa

otto chili di cocaina e l'arresto di quattro corrieri, tra cui il campione mondiale di biliardo argentino Luis Doyrzhabal, lo scorso ottobre, tra Livorno e Roma.

## Pietralata: l'incidente a Natale, salvato ieri Anziano cade in casa Resta in terra 3 giorni

Solo in casa, era caduto dal letto nella notte di Natale. Salvatore Sciotti, 71 anni, è rimasto bloccato sul pavimento del suo appartamento di via Diego Angeli 9, a Pietralata, per quasi tre giorni. Poi i vicini hanno notato la sua assenza, hanno provato a bussare senza ottenere risposta e, preoccupati per quell'anziano solo, sofferente di arteriosclerosi, hanno chiamato la polizia. I vigili del fuoco hanno buttato giù la porta e Sciotti è stato subito portato in ambulanza al Policlinico Umberto I. Meditato, non dovrebbe avere nessuna lesione grave. La sera della vigilia, Salvatore Sciotti era andato come

sempre a letto presto. Ma nella notte, un movimento brusco durante il sonno l'ha tradito. E l'uomo si è ritrovato in terra, bloccato dal dolore e dalla paura. Lontano dal telefono, non sapeva cosa fare. Ha passato così il giorno di Natale, poi la notte, e di nuovo un'altra giornata, quella di Santo Stefano, senza che nessuno si accorgesse di nulla. Ore lunghissime, tentando di gridare per farsi sentire, oppure in silenzio, concentrato nello sforzo di tirarsi su, per trascinarsi alla porta o al telefono almeno sulle ginocchia. Ma Salvatore non ci riusciva, ed i suoi urli sempre più deboli non li sentiva nessuno. Ieri mattina, dopo un'altra notte

tata sul pavimento ed i crampi alla fame e della sete che cominciavano a diventare insopportabili, l'uomo ha finalmente sentito gli squilli del campanello. I vicini di casa si erano preoccupati di non veder più entrare né uscire il signor Sciotti, e sapevano che era solo. Non ottenendo risposta, hanno telefonato al «113». E a mezzogiorno, dal pavimento della camera da letto, l'anziano ha sentito i colpi dei vigili del fuoco che buttavano giù la porta. Portato subito al Policlinico, l'anziano è stato accuratamente visitato, ma non referato, perché non aveva per fortuna nulla di grave.

Sono passati 249 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente